

L'amara scoperta di un giovane appiedato da un incidente: le barriere architettoniche

Bagni pubblici, non per disabili

Lugo, gradino invalicabile per chi è su una carrozzina

Ora li chiamano "diversamente abili". Ed è vero: perché a dispetto di una certa cinematografia americana che ha proposto e creato la fantascienza, il mito dei marziani, loro sembrano... alieni. Alienati per una società che li

costringe a essere "diversamente abili". Solo che, per testimoniare le loro imprese, che sono quotidiane, non ci sono le telecamere. Né i cronisti innamorati delle iperbole a gridare "straordinario!" ad ogni prodezza. E' la vita ad

alta definizione dei disabili. In un mondo pieno di gradini, di ostacoli imprevisti, di strettoie, di persone impreparate a vivere loro accanto. Un po' come quelle auto che, quando piove, sfrecciano su una pozzanghera: mica ci

pensano che possono fare il bagno (non gradino) a un pedone. Così trascorre la vita di un "handi". Lui sì che è un campione, altro che il Cervia. Tra gradini da scattare per fare pipì e altre piccole imprese... certo non ci si annoia!

LA VOCE 5/505

Lugo

Il mistero del tesoro della Rocca

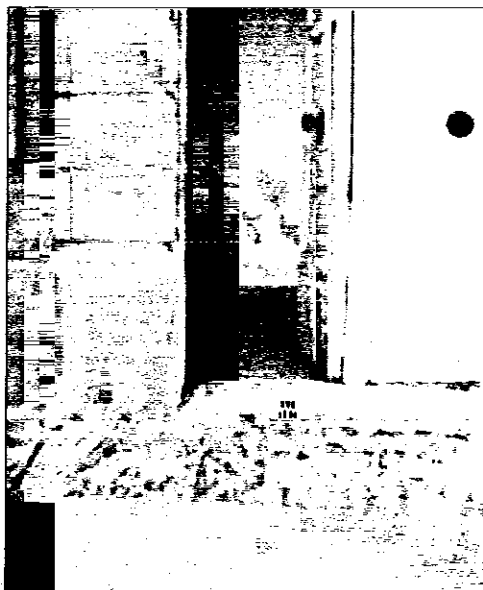
LUGO - La Rocca di Lugo custodisce un segreto. Ce l'ha detto il sindaco Cortesi, in occasione di una recentissima conferenza stampa.

Un segreto che però non ha voluto svelare: "Lo saprete presto - ha aggiunto - perché ho intenzione di fare una conferenza stampa, in merito". Di cosa si tratta? Negli uffici comunali chi sa, fa. Sorridendo, si trincerava dietro un "no comment". Cosa mai sarà questa rivelazione? Di sicuro si sa che non siamo di fronte a un importante reperto archeologico ritrovato in occasione di qualche scavo per lavori. Né è stata rinvenuta un'opera d'arte che il tempo aveva tenuta nascosta. Il mistero avrà vita breve: ma pare che il tesoro sia insito nella struttura stessa della splendida Rocca.

LUGO - I cittadini lughesi sognano ancora marciapiedi in ordine e una viabilità meno caotica. Ma ci sono cittadini "di serie B" - non solo a Lugo ma in tutta Italia - che ogni giorno devono fare i conti con strutture che sembrano fatte apposta per considerarli indesiderabili.

Parliamo dei disabili, di chi è costretto per diverse ragioni a vivere in carrozzina la propria esistenza. In un Paese, l'Italia, che sembra ricordarsi del problema solo quando... un campione vince una medaglia alle ParaOlimpiadi.

Purtroppo il problema delle barriere architettoniche che riguarda tutta l'Italia si riflette anche a Lugo. Un giovane costretto a sedere su una sedia a rotelle temporaneamente, per via di un incidente stradale, ci ha segnalato un disservizio che giriamo direttamente al Comune, tramite queste righe. Il soggetto in questione dopo aver preso un caffè in uno dei molti pubblici esercizi sotto al pavaglione, ha chiesto di poter usufruire dei servizi. Gli è stato gentilmente risposto che non c'erano, ma che subito dietro l'angolo, in piazza dei Martiri, c'erano i bagni pubblici. Immaginatevi però con quale amarezza, il giovane si è accorto che tra i servizi e la sua carrozzina si frapponeva un invalicabile gradino! "Io mi rialzerò presto da questa sedia, per mia fortuna, ha



L'ingresso dei bagni pubblici a Lugo, con il gradino che rende impervio il suo utilizzo a chi è costretto a vivere su una sedia a rotelle

aggiunto il giovane, ma è scattata automaticamente una solidarietà diretta con chi è più svantaggiato di me. Chi è davvero disabile, come potrà mai fare?" Un problema che Bagnacavallo non ha, perché lì i bagni pubblici non ci sono!

Un problema come forse lo è la stessa passerella posta davanti

alla Rocca per permettere a una carrozzina di entrare nel cortile e raggiungere il giardino pensile. Una non facile missione, però, vista la ripidità della stessa passerella. Dimenticavamo: il giovane in questione si è rivolto anche a "Striscia la Notizia". Forse arriverà a Lugo il Gabibbo delle polemiche.



Primo Savioli, pensionato Le piace Lugo?

Sì, è una città vivibile, che in questi ultimi anni è andata incontro ad un costante e crescente processo di modernizzazione. Inoltre la apprezzo perché è possibile trovare ogni genere di servizio. Cosa farebbe per migliorarla? Avrei un maggior occhio di riguardo per le frazioni, spesso purtroppo trascurate. In particolare, essendo di Voltana, farei installare dissuasori di velocità in via Benivoglio, strada che molti automobilisti percorrono a velocità troppo elevata.



'Questo Palio non lo facciamo'

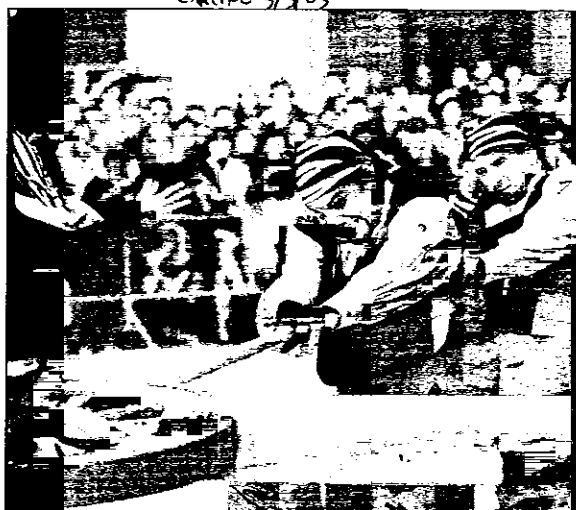
IL COMMENTO
Una 'frattura'
insanabile?

di Luca Soprani

Dicono, che solamente un lughese 'purosangue' può capire perché il rione Cento si ostini a non voler partecipare alla Contesa Estense. Secondo gli 'addetti ai lavori' si tratta di questioni legate alle date in cui si svolgono le sfide tra musicisti, sbandieratori e tiratori con la fune. Secondo Cento la Contesa si può disputare solo in occasione della festa di San Franceschino e non spostarla, come avvenuto da qualche anno, nei giorni in cui si celebra S. Ilaro patrono di Lugo. Questo, probabilmente, è il motivo ufficiale, perché tornando agli 'addetti ai lavori', sotto sotto c'è chi parla di sgarbi avvenuti in passato nei confronti di Cento e di motivi anche personali. E se è vero che la Contesa Estense non ha una tradizione antica come i Palii che si svolgono in altre città, è anche vero che un Palio con soli tre rioni lughesi è 'insipido'. Non è proprio possibile allora un riavvicinamento? E i rionali di Cento sono tutti d'accordo con questa decisione di rimanere sull'Aventino? In attesa di notizie positive, naturalmente per la Contesa del 2006, perché per quella di quest'anno è tardi, lanciamo una provocazione: invece di creare una quarta squadra per il tiro alla fune con tiratori di Cotignola o di paesi vicini, perché non creare una nuova compagine cittadina. Il nome? Intitoliamola al 'Tondo', con parenti e amici dei soci del Centro sociale a formare la squadra. Il tifo di centinaia tra nonni e nonne sarebbe assicurato.

Sulla questione dei difficili rapporti che dividono il rione Cento dagli altri tre 'quartieri' di Lugo — Brozzi, Ghetto e Madonna delle Stuoie — sembra sia calato un velo di indifferenza. Questa, almeno, l'impressione che traspare dalle parole di Ivo Nuti, presidente dei 99+1, come viene identificato il rione dissidente, cioè Cento, dai colleghi degli altri rioni. «La situazione — spiega Nuti — è sempre così, in stasi. Ho l'impressione che il problema non interessi ormai più a nessuno dei quattro rioni». L'ultimo tentativo di dialogo con gli ex compagni di Palio è avvenuto, afferma, lo scorso anno. Da allora ci hanno provato sia i parroci che gli amministratori comunali a rimettere insieme i cocci, però senza successo. In realtà, spiega Nuti, «anche i politici, hanno manifestato un atteggiamento tiepido e attento ad evitare eccessive interferenze. Sembra che l'amministrazione locale tenda a starsene un po' fuori, per osservare come si svilupperà la faccenda. Del resto non so neppure cosa potrà accadere per cambiare la situazione». Le richieste di Cento, che non

partecipa più alla Contesa Estense, non sono cambiate in questi mesi: vorrebbe recuperare il ruolo della sua festa, quella di San Francesco, spodestata dal piedistallo in cui è stata per anni a favore delle celebrazioni del patrono della città, S. Ilaro, figura attorno alla quale oggi si organizza la Contesa Estense. Cioè Cento non è d'accordo con lo spostamento di date del Palio. Restano inoltre sul piatto malumori non risolti, legati alle contravvenzioni inflitte a Cento nel corso dell'ultimo Palio a cui ha partecipato, per irregolarità rilevate dai giudici di allora. «Certo, il Palio è tutta un'altra cosa — confessa Nuti — ma anche noi, organizzandoci da soli la festa di San Francesco ci difendiamo». In quanto al futuro, nessuno, neppure lui, è in grado di esprimere una previsione. «Come ho già detto, non ho idea di come andrà la questione. Se le cose non cambiano resteremo della nostra idea. Del resto non so neppure in che modo dovrebbero modificarsi per riuscire a giustificare un nostro rientro tra i rioni della Contesa Estense».



m.s. Un'immagine ormai d'archivio: la squadra di 'tiratori' di Cento

“Exit” di Becattini alle Pescherie di Lugo

LUGO - È in corso alle Pescherie della Rocca di Lugo "Exit", una mostra di Alvaro Becattini, organizzata dall'amministrazione comunale e dalla biblioteca Trisi.

SARRE 5/5

Alvaro Becattini (Firenze 1939-2002) - così come lo descrive Marco Sangiorgi, uno dei curatori della rassegna - fu un sensibile grafico, cresciuto alla scuola di Remo Muratore e di Bruno Munari e un editore d'arte contemporanea tra i più raffinati e i più amati dagli artisti, anche se la sua Exit era una casa editrice "virtuale", prolifico nonostante la sua vera professione fosse quella di progettare autostrade, lavoro che lo portò, nei primi anni Settanta, a stabilirsi con la famiglia a Lugo.

«Nei suoi ventisei anni di attività editoriale - prosegue -, Becattini ha prodotto un centinaio di pubblicazioni, piccole edizioni con grafica o opere d'artista a tiratura limitata (da Giulio Paolini a Luciano Bartolini, da Maurizio Nannucci a Franco Guerzoni, Eva Marisaldi, Gianfranco Baruchello, Marco Gastini e altri ancora) e libri oggetto, progetti e appunti d'artista. Per Alvaro, l'intervento del grafico era un lavoro a togliere, una sottrazione della propria presenza, che poneva in risalto, nella sua essenza, la sua opera di artista».

La mostra lughese, curata da Danilo Montanari e da Marco Sangiorgi, presenta i titoli del catalogo Exit, alcune opere degli artisti che hanno collaborato con Becattini, ma anche una selezione di progetti per altri editori (Grafis, Esseggi, Danilo Montanari) e gallerie d'arte (G7 Bologna, Base Firenze), abbinati ad un lavoro di comunicazione grafica e a una parte della corrispondenza con gli artisti. Nell'occasione è stato pubblicato un volume, edito da Danilo Montanari, con un'ampia documentazione fotografica, che ne riassume il lavoro e la vita.

«La mostra e il catalogo - puntualizza il sindaco Raffaele Cortesi - costituiscono un omaggio dell'amministrazione comunale ad Alvaro Becattini, personalità eclettica, grafico originale, editore d'arte raffinato, ma anche un amico prezioso della nostra comunità e delle sue istituzioni culturali».

E l'assessore alla Cultura Giovanni Barberini coglie l'occasione per «riaffermare profonda gratitudine alla famiglia di Alvaro per la raccolta di bozzetti, copertine di libri e progetti grafici che, in seguito a donazione, andranno a far parte del patrimonio della Biblioteca Trisi, come documentazione che resterà a ricordo della sua opera e dello stretto legame che l'artista aveva instaurato con la città di Lugo».

Sarà possibile visitare la mostra, fino al 15 maggio, dalle ore 16 alle 19 dal martedì al venerdì e, di sabato e nei giorni festivi, anche dalle 10 alle 12.

Amalio Ricci Garotti

E' scoppiata la primavera, torna la grande passione per le due ruote

Lughesi, popolo di ciclisti

Identikit di un grande amore: parlano i club

LUGO - Si dice che le persone dovrebbero evitare la vita sedentaria e praticare più attività fisica. Pare che buona parte dei Lughesi la pensi proprio così e invada le strade della Romagna (e

non) "armata" di bicicletta da corsa. Terra fertile per gli amanti delle due ruote, soprattutto cicloturisti; scorre nel sangue fino a tarda età ma i più cominciano non in età precoce attorno ai tren-

ta. Lo dimostrano i dati degli iscritti delle società ciclistiche e la frenetica attività che in questi giorni si intensifica grazie al benevolo clima e ai raduni organizzati sul territorio. Il "Giro della

Romagna" di domenica prossima è in cima alla lista. "Nessuno ha più passione dei cicloamatori" dice uno come Roberto Conti che di questo sport se ne intende. Un'ulteriore conferma arriva dal

presidente della s.c. Pedale Biancoero Domenico Caffarella: "In tutta Italia amano questo sport ma a Lugo... di più. Solo alla Uisp ci sono 500 iscritti, e nel 2004 coloro che hanno praticato cicloturismo nel comprensorio lughese sono stati 1400. Pensi che noi del Pedale Biancoero abbiamo 240 soci". Concorde il presidente dell'Uc Baracca Lugo, Mario Righini: "Questa è un'isola felice per il cicloturismo, un'isola particolare perché annovera un numero di presenze che non esiste in nessun altro posto, e sta crescendo, siamo il fulcro di questo sport". L'Avis formatasi nel 1999 ha 35 iscritti, mentre la più giovane Bike Lugo sorta nel 2004 ne ha 80, ed il suo presidente Giorgio Fontana riassume le constatazioni precedenti: "L'attività ciclistica a Lugo è fiorente, noi siamo giovani, non abbiamo ancora la sede, non andiamo a premio come le due società più numerose, ma stiamo crescendo". E le donne? vi starete chiedendo. La categoria femminile sta incrementando la "fauna ciclistica", e partecipa al pari di quella maschile alle manifestazioni di qualsiasi chilometraggio e difficoltà, con soddisfazione di qualcuno ed invidia per un altro che vede sfuggirsi il trofeo da sotto il naso.

Roberto Conti risponde alla domanda: "Come sono le donne cicliste?" "Accanite, peggio degli uomini, quando io correvo erano poche, ma penso che sia come per noi uomini, è una passione che ti entra dentro e diventa come una malattia, scoperta poi a una certa età è peggio".

Laura Leonardi

Il Gp della Cooperazione a Bagnacavallo come utile test

E' già febbre di "Giro di Romagna"

Ci vorrebbe una domenica proprio come quella che ci siamo messi alle spalle. Di sole, senza nuvole. Di sicuro si replicherà la domenica di raggi e manubri. Comunque vada, il "Giro di Romagna" per cicloamatori è destinato

ad avere successo. Un Giro di Romagna atteso al pari di quello che Gallegati confeziona per i "draghi". Un Giro di Romagna dove sei protagonista ma non aspettando che i vip si contendano la volata. Correndo: e poi festeggiando,

come si conviene per uno sport dall'alto senso di socialità, magari come è accaduto a Bagnacavallo, infischiosene di diete, al tavolo del ristoro finale. Quattro i percorsi previsti, dai 62 ai 170 chilometri. Per tutti i gusti.

LUGO - La bella giornata di sole ha favorito la disputa domenica del "Il Gp della cooperazione" organizzato dalla Sc Bagnacavallo.

In diverse centinaia si sono fatti trovare pronti alla prova e in 250 hanno recuperato energie affollando successivamente i tavoli presso la cooperativa Intesa (ex Co.pra) di Bagnacavallo.

Il raduno era valido come prima prova dell'anno del campionato provinciale U.d.a.c.e. della consulta nazionale del cicloturismo.

E' stato il miglior allenamento in vista della 26ma edizione del "Giro della Romagna" per cicloturisti atteso per domenica prossima, organizzato dalla F. Baracca, quattro percorsi per ogni gusto: l'autogestito, il corto di 62 km., il medio fondo di 88 km., il fondo di 138 km. e il gran fondo di 170 km. Ed anche piuttosto economico (6 euro) e benefico: parte dell'incasso sarà devoluto agli Istituti Riuniti di Assistenza-Rsa-S.Domenico per l'acquisto di attrezzature riabilitative. Il presidente della società Mario Righini si sente "equo e solidale".

"Riusciamo a offrire bassi costi, altri fanno pagare anche 35 euro di iscrizione anche per i gadget che regalano. Le novità di quest'anno ci soddisfiano: consegneremo una maglietta ricordo ai partecipanti, e una piccola banda itinerante farà musica dal primo pomeriggio".

Non mancheranno i ristori, ne sono previsti sei lungo i percorsi con un "pasta party" all'arrivo, per un totale di 130 volontari impiegati. La premiazione è prevista attorno alle 17,30.

Mario Righini dice: "Come sempre in dirittura di arrivo, i preparativi diventano un po' affannosi i preparativi, visto che siamo ormai agli sgoccioli, poi le regole per avere i permessi si complicano ogni anno, anche se si spera di avere più riscontri sulla sicurezza".

LL



Il Giro di Romagna per cicloamatori è organizzato dalla Francesco Baracca. Prezzo accessibile e persino un fondo benefico

AMATORI

Lughesi
popolo
di ciclisti:
cresce
la febbre
per il Giro
di Romagna

VOLE
3 MARZO

► A pagina 23

Associazione Intercomunale della Bassa Romagna

PROTEZIONE CIVILE: PRESENTATO IL PIANO DI LAVORO PER IL 2005

La Conferenza dei Sindaci dei 10 Comuni dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna ha approvato il programma di lavoro del 2005 predisposto dall'Ufficio centrale di coordinamento della Protezione Civile.

Sei sono le direttrici di lavoro:

1) Acquisizione delle attrezzature speciali destinate al servizio di pronto intervento al fine di potenziare la dotazione: verranno acquistate alcune tende pneumatiche per poter alloggiare, in caso di emergenza, un centinaio di persone; verranno inoltre acquistati gruppi elettrogeni, motoseghe, compressori ed equipaggiamento individuale di protezione per il personale addetto ai servizi di primo intervento.

2 Strutture del sistema regionale di protezione civile. Sulla base delle decisioni della Regione, nel territorio della Bassa Romagna verranno realizzate le seguenti strutture:

a) Centro Operativo Mobile, realizzato su autocarro 4 x 4 con un container dotato di tutti i sistemi di collegamento e delle più moderne attrezzature informatiche. In caso di calamità verrà utilizzato in supporto alle strutture dei Comuni interessati dall'evento:

b) Centro Sovracomunale (che verrà ubicato a Lugo): sarà sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile e centro di coordinamento delle associazioni di volontariato; avrà funzioni strategiche per la gestione della protezione civile in tempo di pace ed in emergenza. Sarà dotata di segreteria e centralino telefonico, di una sala decisionale per le autorità che dovranno gestire le operazioni, di una sala radio, di una sala stampa, di un posto di polizia, di foresteria, cucina e mensa. Presso il Centro troveranno deposito i mezzi e i materiali del pronto intervento della Protezione Civile Intercomunale:

c) Aree di Prima Assistenza: serviranno per poter dare un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio; la strutturazione delle aree sarà flessibile, poiché esse verranno istituite al momento dell'esigenza laddove sarà necessario e secondo una pianificazione preliminare:

d) Area di Ammassamento (che verrà ubicata a Lugo): si tratta di un'area dove far convergere tutti gli aiuti provenienti dall'esterno per l'ammassamento dei materiali e la predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza. Sarà dotata di spazi ove fare sostare i veicoli operativi e gli autobus e consentire la movimentazione di container.

Per la realizzazione di queste strutture operative la Regione ha concesso un contributo di 218.000 euro, compreso quello per la realizzazione del Centro Operativo Misto che è già

in opera da un anno a Bagnacavallo presso il Comando Polizia Municipale e serve per il coordinamento generale di tutte le attività di protezione civile.

3) Formazione del personale e del volontariato. Verranno svolti corsi di formazione di base e di specializzazione per i nuovi gruppi di volontariato di Conselice, Massa Lombarda e Alfonsine, nonché corsi di elevata specializzazione per il personale addetto al primo intervento per ciò che concerne il rischio chimico e alluvionale e l'aspetto sanitario.

È previsto un corso di formazione per addetti alle centrali operative e alle attività di segreteria.

Un altro corso sarà rivolto al personale della Polizia Municipale dei dieci Comuni per acquisire una maggior capacità operativa nel caso occorra predisporre posti di blocco, organizzare itinerari di afflusso e deflusso e scorte ai convogli.

4) Esercitazioni. Legate a quelle formative sono previste anche le attività addestrative e di sperimentazione, mediante le esercitazioni e le prove di soccorso. Già nel mese di aprile sono in programma alcune esercitazioni di carattere logistico (montaggio tende, organizzazione di colonne di soccorso, rifornimenti etc.); seguiranno quelle di più elevata specializzazione.

5) Attività promozionali e di sensibilizzazione. Sono previste iniziative a carattere nazionale sui temi del diritto umanitario e della tutela dei beni culturali. In particolare, verrà organizzato il terzo corso di formazione sul diritto dei rifugiati, che nelle scorse edizioni ha fatto arrivare a Bagnacavallo centinaia di persone da tutta Italia. Seguirà una giornata di riflessione (la seconda) sui temi legati alle mine antipersona che tante vittime, specialmente bambini, hanno provocato nel mondo e continueranno a causare per molti decenni.

È allo studio un corso di formazione per il personale addetto alla tutela dei beni culturali in aree critiche o esposte ad azioni belliche.

Da ultimo, a dicembre, si prevede di organizzare un incontro nazionale per ricordare il decennale degli accordi di Dayton, che hanno permesso la fine delle ostilità in Bosnia, e le numerose azioni di solidarietà che hanno caratterizzato il nostro territorio.

6) Attività umanitarie. Anche nel 2005 proseguiranno le attività umanitarie che sono in essere fin dalla nascita dell'organizzazione intercomunale (1994), legate al supporto, al soccorso e alla cooperazione allo sviluppo nei Balcani, in Medio Oriente, Africa e Asia. Dall'inizio dell'anno già tre sono state le iniziative portate a compimento in Bosnia, Albania e Iraq: sono stati inviati quattro container con attrezzature sanitarie, farmaci, vestiario, prodotti per l'igiene e alimentari, per un valore di oltre 400.000 euro.